Italia Viva, accuse e dimissioni: va via la Lo Giudice, ma la frattura non turba il partito

La lettera di dimissioni è arrivata mentre i maggiorenti provinciali di Italia Viva Siracusa, insieme al senatore Davide Faraone, stavano illustrando in conferenza stampa la posizione del partito verso i quesiti referendari di domenica 12 giugno. La segretaria cittadina, Donatella Lo Giudice, la responsale Disabilità Mirella Abela e la responsabile Pari Opportunità Maria D'Andrea hanno lasciato Italia Viva.
La comunicazione non sembra, però, aver turbato i vertici locali di IV. Nessun commento ufficiale, ma fonti vicine alla segreteria provinciale spiegano che il direttivo cittadino era già stato sciolto il giorno precedente alla lettera di dimissioni. Quindi sarebbero delle dimissioni inutili, perchè collegate ad una carica già congelata. Una circostanza, però, smentita dalle tre dimissionarie. La frattura interna non pare, comunque, colpire al cuore gli equilibri di Italia Viva a Siracusa.
Rimangono sul tavolo, però, le forti critiche di Donatella Lo Giudice all'indirizzo, in particolare, di Giancarlo Garozzo. "La profonda frattura che si è creata e via via amplificata nel rapporto sia umano che politico nei riguardi di Giancarlo Garozzo, nonché della segretaria provinciale e del mio omologo cittadino Salvatore Piccione, non mi consentono di proseguire il cammino politico", spiega la Lo Giudice.
L'ex segretaria cittadina rimprovera ad Italia Viva "un approccio populistico e avvelenatore di pozzi che ormai perfino i 5stelle hanno abbandonato. Un approccio che affronta i contenuti ed i temi di questa città come un match, aduso sferrare un colpo al sindaco o alla sua giunta, è la negazione

della mia idea di politica. Lo dico, lo scrivo e lo affermo non condividendo molte delle scelte operate da questa amministrazione”, aggiunge a proposito.
Le ragioni profonde delle dimissioni sarebbero da ricercare anche nel ruolo del direttivo cittadino che, per la Lo Giudice, era diventato “esecutore materiale di servizi fotografici e comunicati stampa purchè si scriva tutto il male possibile. Ritengo che così facendo non si lavori nell’interesse della città e dei cittadini, ritengo che si stia provando a dare la caccia ai voti cavalcando un dissenso che è pur presente ed ampio in questa città”, dice amara l’ex segretaria cittadina.
Ma a tenere banco dentro Italia Viva, in verità, al momento è la discussione sul nome del possibile candidato sindaco per il capoluogo. Pare raffreddarsi la pista che conduceva all’indicazione della segretaria provinciale, ed ex assessore comunale, Alessandra Furnari. In questa fase, poi, da definire ci sono anche le modalità di scelta di un eventuale candidato condiviso con gli alleati, dal centrosinistra al campo largo.

Colpi d’arma da fuoco in via Algeri, gambizzato un 29enne

Ancora colpi d’arma da fuoco a Siracusa. Un pregiudicato di 29 anni è stato gambizzato in via Algeri. Due colpi di pistola hanno raggiunto le gambe dell’uomo, soccorso e trasportato in ospedale, dove si trova ricoverato. Non è in pericolo di vita.
La sparatoria è avvenuta ieri sera attorno alle 22, ma solo oggi se ne è avuto notizia. In corso le indagini, affidate ai Carabinieri. Da “leggere” i motivi dell’agguato per accertare ruoli e responsabilità.
Nei giorni scorsi, proprio i Carabinieri sono venuti a capo di

un episodio simile, accaduto il 31 maggio scorso poco distante dalla scuola Martoglio di Siracusa. Tre persone sono state arrestate, a vario titolo, per quel duello da cavalleria rusticana pare con all'origine motivi sentimentali. Adesso questo nuovo caso.

Foto archivio

Raccolta rifiuti, nuovo stop per l'indifferenziato. Non c'è spazio in discarica

Anche questa settimana, niente raccolta dell'indifferenziato a Siracusa. La crisi regionale dei rifiuti e la conseguente impossibilità di conferire in discarica, bloccano ancora una volta il servizio.
"Si avvisa la cittadinanza che nella giornata di domani (giovedì 9) non sarà possibile garantire la raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti a causa del protrarsi del blocco dei conferimenti nell'impianto di Lentini di proprietà di Sicula Trasporti", recita la comunicazione di Palazzo Vermexio.
Poi l'appello "alla responsabilità dei cittadini e al senso di appartenenza alla comunità, invitando a non esporre il rifiuto indifferenziato al fine di non ingenerare situazioni di criticità igienico-sanitarie e non pregiudicare ulteriormente il decoro urbano".
Il Comune di Siracusa "assicura ogni sforzo per continuare il ritiro delle altre frazioni differenziate, evidenziando che i disservizi possono essere mitigati operando una corretta differenziazione dei rifiuti".

Indifferenziato è tutto ciò che non può essere differenziato quindi, tutto ciò che non è carta, organico, lattine, vetro, plastica, legno, etc. L'indifferenziato è, di conseguenza, un tipo di rifiuto che può eccezionalmente restare nelle nostre case in quanto non rilascia cattivi odori.

Imprese non trovano personale, anche a Siracusa decine di casi. "Ma le offerte sono indecenti"

Imprenditori che lamentano di non trovare personale, lavoratori che si lamentano offerte di lavoro al limite della decenza. In mezzo, il reddito di cittadinanza. Anche a Siracusa il tema è di stretta attualità e si susseguono testimonianze e denunce pubbliche.
La situazione: bar, gelaterie, ristoranti, lidi cercano personale – stagionale – ma ancora a giugno si ritrovano alle prese con buchi in organico. Si dice che la colpa è delle condizioni di lavoro proposte, con paghe al di sotto di ogni dignità lavorativa. Gli imprenditori puntano, invece, il dito contro il reddito di cittadinanza che non spinge ad alzarsi dal divano.
"Mia nipote ha 19 anni, ha chiesto lavoro in una gelateria di Siracusa. Il titolare chiede impegno dalle 6 alle 15 quando turno di mattina e dalle 15 alle 03 per la notte, per soli 35 euro", racconta Andrea in redazione.
"Un amico ha fatto proprio ieri un colloquio per fare il bagnino e gli hanno detto 600 euro al mese, dalle 9 alle 13 con 20 minuti di pausa per finire alle 18. Non penso sia

giusto come stipendio”, rivela Salvo a Siracusaoggi.it. “Mio figlio si è visto proporre impieghi per oltre 12 ore di lavoro, senza giorno di riposo e per 1000 euro al mese. Non percepisce reddito di cittadinanza e non è un fannullone, ma un ragazzo che conosce i propri diritti”, racconta invece una professionista siracusana. E poi ancora: “Un lido molto noto in zona ha offerto lavoro stagionale, stipendio buono ma con un ingaggio per 3/4 ore al giorno a fronte di 10 lavorative effettivamente richieste”. E sono decine i racconti simili.
E gli imprenditori? “Faccio servizio catering e non si trovano camerieri a 70 euro a sera, incredibile”, dice Marco. E poi c’è Gianluca che cerca senza successo bartender per il suo locale di nuova apertura, senza successo. Anche in questo caso, gli esempi – tutti siracusani – potrebbero essere più numerosi.
“Le semplificazioni non aiutano. Purtroppo è vero che ci sono imprenditori che in etica del lavoro dovrebbero imparare tanto ma sarebbe sbagliato pensare che non ne esistano di corretti e che pagano da contratto. Fa notizia solo la lamentela, giusta, di chi ha avuto esperienza negativa. La vicenda, comunque, non va sottovalutata”, spiega il segretario di Cna Siracusa, Giampaolo Miceli. “Questo è segmento complicato, si lavora tanto e sotto stress, per di più in un periodo dell’anno delicato. Il concetto di stagionalità oggi non incontra l’interesse dei più giovani”.

Esami di Maturità per 3.796 studenti siracusani: si parte

il 22 giugno, due prove scritte

Sono in totale 3.796 i maturandi siracusani che dal 22 giugno affronteranno l'esame di maturità, nella edizione 2022 segnata dal ritorno delle prove scritte negli esami di Stato. Nel dettaglio, in provincia di Siracusa sono 3.595 i candidati interi (statali e paritarie) e 201 gli esterni (statali e paritarie).
Si parte il 22 giugno, con la prova di italiano (nazionale) alla quale seguiranno una seconda prova scritta (elaborata dalle commissioni) e un colloquio in cui ci sarà spazio per l'Educazione civica ed i Pcto (alternanza scuola-lavoro).
Sei ore a disposizione, dalle 8.30 di mercoledì 22 giugno, per la prima prova. Il Ministero dell'istruzione proporrà sette tracce con tre diverse tipologie: analisi e interpretazione del testo letterario; analisi e produzione di un testo argomentativo; riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.
Seconda prova scritta per i maturandi il 23 giugno. Avrà per oggetto una sola disciplina "caratterizzante" e sarà quindi diversa a seconda del tipo di scuola frequentata. Verrà elaborata nei singoli istituti, in modo da tenere conto del lavoro effettivamente svolto nel periodo dell'emergenza sanitaria.
Il colloquio, invece, si svolge a partire dall'analisi – da parte del candidato – del materiale scelto dalla sottocommissione (un testo, un documento, un'esperienza, un problema o un progetto). "Il materiale è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali la commissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, delle metodologie adottate, dei progetti e delle esperienze realizzati, delle eventuali iniziative di personalizzazione

intraprese nel percorso di studi", spiegano dal Ministero.
Nel corso del colloquio, il candidato deve dimostrare "di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera; di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO, con riferimento al complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica; di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curricolo d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe".
Cosa fare se uno studente è positivo al covid e non può sostenere di persona il colloquio? In questo caso, con la dovuta certificazione, potrà sostenere il colloquio in videoconferenza.
La prova orale è quella che avrà maggior peso sul risultato dell'esame di Stato 2022. La commissione tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente: non solo dati che riguardano il percorso scolastico del candidato, ma anche informazioni sulle certificazioni, sulle esperienze significative, sulle competenze eventualmente acquisite in contesti non formali o informali.
Il voto dell'Esame di Stato è dato dalla somma tra i crediti assegnati per gli ultimi tre anni di scuola superiore e i punti maturati nel corso delle prove della Maturità. Il voto finale si calcola in centesimi: quindi il voto massimo resta 100, il minimo 60. La commissione potrà assegnare la lode agli studenti che, senza aver usufruito dei cinque punti di bonus, hanno ottenuto il massimo dei crediti con voto unanime del consiglio di classe e il massimo nelle prove d'esame.

Chi fa il tifo per gli alberi da ombra in viale Tisia/Pitia: Gradenigo, “benefici per tutti”

Proseguono i lavori di riqualificazione di viale Tisia/Pitia, a Siracusa. Prendono forma i nuovi marciapiedi in pietra bianca, con gli spazi per le alberature. E proprio su questo aspetto si sofferma l’ex assessore al verde pubblico, Carlo Gradenigo, che sia auspica una “rivoluzione green” per la centrale zona commerciale siracusana. “Circa 60 alberature poste ai lati della strada per un intervento che mantenendo adeguate misure e distanze dagli edifici andrà a caratterizzare l’intera area del CENACO Tisia/Pitia. Una piccola rivoluzione verde che permetterebbe di creare meravigliosi viali alberati oltre a rivalutare una strada secondaria come via Damone, ricavandone 10 stalli auto in più rispetto al progetto originario e salvaguardando il grande pino li presente”, spiega Gradenigo che oggi è presidente del movimento politico Lealtà&Condivisione.

Una sorta di “upgrade” che dovrebbe garantire alcuni benefici estetici, energetici e ambientali: “assorbimento CO2 e polveri sottili, riduzione rumore, abbattimento costi raffrescamento negozi, aumento valore immobili”, elenca l’ex assessore della giunta Italia.

“Dare la possibilità alle persone di parcheggiare il proprio mezzo e raggiungere il negozio di fiducia sotto la fresca chioma di un albero sarebbe un modo per incentivare i potenziali clienti a frequentare il Centro Commerciale Naturale al pari della grande distribuzione. Un investimento per il futuro, in linea con quanto si sta realizzando in tutte

le città d’Europa, capace di migliorare la qualità della vita e la salute dei cittadini, modificando il volto di quegli enormi spazi e marciapiedi in corso di realizzazione che alle nostre latitudini, con picchi oltre i 40 gradi in estate, rischiano di restare deserti, con le persone costrette a camminare radenti al muro alla ricerca di un pò d’ombra”.

Carlo Gradenigo

Mazzarona e le periferie, Italia Viva: “impegni disattesi dall’amministrazione comunale”

“Bene il punto denunce dei Carabinieri nella ex scuola di via Algeri, ma considerato lo stato attuale dell’immobile, ristrutturato ma ancora privo di porte e infissi, temiamo che se il completamento dell’opera sarà a carico del Comune i tempi per la consegna dello stabile ai Carabinieri saranno molto lunghi”. A dare voce al dubbio sono il coordinatore cittadino di Italia Viva, Salvatore Piccione, e il responsabile politiche per le periferie, Francesco Umina.
“Purtroppo questa amministrazione ci ha abituati agli annunci che non vedono sbocco concreto: lo sviluppo delle periferie era tra gli impegni più importanti assunti dal sindaco Italia in campagna elettorale, ma la cruda realtà dei fatti ha fatto emergere l’inconsistenza di quell’impegno”, l’affondo di Piccione e Umina. “Proprio la

Mazzarona costituisce lo specchio più impietoso del fallimento della sindacatura Italia: un quartiere totalmente abbandonato dall'amministrazione. Sempre alla Mazzarona, in via Barresi, nell'edificio in cui era ubicato l'ex ufficio casa, dovrebbe esistere una guardia medica, secondo l'accordo siglato nel 2016 tra Comune e ASP. Tuttavia, a distanza di sei anni l'ASP non ha dato seguito agli impegni assunti e la struttura è chiusa: perché l'amministrazione comunale non si è attivata per revocare la convenzione e per rientrare nel possesso dell'immobile? Nello stesso stabile sono chiusi pure i locali dell'ex Circoscrizione Grottasanta e la biblioteca di quartiere", spiegano gli esponenti di Italia Viva. "È concepibile che pur avendo una struttura comunale inutilizzata, l'amministrazione preferisca spendere centinaia di migliaia di euro dei contribuenti in locazioni per uffici comunali? Nulla si sa del recupero dell'edificio scolastico di Via Algeri, rimasto in preda ai vandali. L'intera gestione del patrimonio comunale è un esempio di cattiva amministrazione", il giudizio senza appello di Salvatore Piccione e Francesco Umina.

Monoclonale Alirocumab contro il colesterolo alto anche in Neurologia e Stroke Unit

L'Unità Operativa di Neurologia e Stroke Unit dell'Umberto I di Siracusa diventa Centro abilitato alla prescrizione dell'anticorpo monoclonale Alirocumab. L'indicazione arriva dall'assessorato regionale alla salute. Questo medicinale appartiene a una nuova classe di farmaci chiamati inibitori della PCSK9 (proproteina convertasi subtilisina/kexina di tipo

9): forniscono nuove opzioni terapeutiche per il trattamento dell'ipercolesterolemia grave.
Si tratta del terzo Centro prescrittore nell'Asp di Siracusa del trattamento del colesterolo alto con anticorpi monoclonali. Dal 2021 la Regione ha reso prescrivibile l'anticorpo monoclonale Alirocumab alle Unità operative di Neurologia, oltre a Cardiologia e UTIC dell'Umberto I di Siracusa insieme a Medicina interna all'ospedale Avola/Noto, dal 2018 Centri prescrittori degli anticorpi monoclonali Alirocumab ed Evolocumab per i casi di ipercolesterolemia grave.
"Questi anticorpi devono essere usati in aggiunta a una dieta sana ed hanno lo scopo di ridurre i livelli elevati di colesterolo nel sangue in persone che non riescono a controllarli, nonostante dosi ottimali di statine o che non possono assumere statine per gli effetti collaterali o le controindicazioni. Gli studi finora pubblicati hanno dimostrato che questi nuovi farmaci sono in grado di ridurre fino al 50-60% il valore del cosiddetto colesterolo cattivo nel sangue (colesterolo LDL) e per questo vengono utilizzati nelle condizioni in cui i valori di colesterolo non diminuiscono a sufficienza, nonostante le altre terapie, in particolare nelle persone ad elevato rischio di malattie cardio e cerebrovascolari", spiegano dall'Asp di Siracusa.
"L'individuazione della Neurologia e Stroke Unit quale centro prescrittore – dichiara il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra – è un ulteriore momento di crescita della neurologia siracusana che mira ad offrire all'utenza elevati e aggiornati standard qualitativi, rivolti non solo ai pazienti ricoverati per patologie neurologiche acute ma anche a coloro che necessitano di approfondimenti specialistici in un contesto ambulatoriale e di Day Service".
Il direttore del reparto, Enzo Sanzaro, ricorda che "l'accesso agli ambulatori dedicati alla prevenzione dell'ictus cerebrale ed alla cura delle cefalee, dei parkinsonismi, delle demenze, dell'epilessia, delle patologie del sistema nervoso periferico avviene con prenotazione al CUP e con impegnativa del medico

di medicina generale. Lo specialista neurologo predisporrà, qualora necessario, all'utilizzo di strumenti diagnostici di ultima generazione (compreso lo studio con ecocolorDoppler dei tronchi sovraortici ed ecocolorDoppler Transcranico ed ecografia del parenchima cerebrale), sia per disordini vascolari che per lo studio delle malattie neurodegenerative".

L'allarme: oltre 300 imprese a rischio fallimento nel siracusano per via dei bonus edilizi

Oltre 300 imprese artigiane a rischio fallimento, con la conseguente perdita di mille posti di lavoro nella filiera delle costruzioni. E tutto a causa del blocco della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi. È l'allarme che lancia CNA Siracusa sulla base dei risultati di una indagine presso un campione "altamente rappresentativo" dei comparti dell'edilizia, delle costruzioni e dei serramenti. La Confederazione sollecita il Governo a trovare rapidamente una soluzione per disinnescare una bomba economica e sociale, generata da una serie di provvedimenti normativi che hanno alimentato confusione e profonda incertezza.
I crediti fiscali stimati delle imprese che hanno riconosciuto lo sconto in fattura e non ancora monetizzati attraverso una cessione, ammontano a quasi 26 milioni di euro. La consistenza dei crediti bloccati sta mettendo in crisi migliaia di attività.
"Oltre 500 imprese artigiane si trovano con cassetto fiscale pieno di crediti ma senza liquidità e con impatti gravissimi.

Quasi metà delle imprese parla di rischio fallimento mentre i due terzi prospettano il blocco dei cantieri attivati", spiega il segretario provinciale, Gianpaolo Miceli.
Per non essere schiacciate dalla mancata cessione dei crediti, quasi un'impresa su due sta pagando in ritardo i fornitori e rinvia tasse e imposte e una su quattro non riesce a pagare i collaboratori.
Per la cessione dei crediti, le imprese della filiera si sono rivolte in egual misura alle banche, a seguire Poste, poi società di intermediazione finanziaria.
"Davanti a norme incerte e continui stop and go gli intermediari finanziari hanno bloccato gli acquisti e ad oggi i crediti in attesa di accettazione si riferiscono a prime cessioni o sconti in fattura. Occorre ricordare che attraverso lo sconto in fattura l'impresa ha anticipato per conto dello Stato un beneficio al cliente, facendo affidamento sulla possibilità, prevista dalla legge, di recuperare il valore della prestazione attraverso la cessione a terzi. Il quadro molto preoccupante deve sollecitare un intervento straordinario da parte dello Stato per scongiurare una gravissima crisi economica e sociale", insiste Miceli.
Inoltre, i bonus per l'edilizia hanno offerto un contributo molto rilevante al rimbalzo del Pil l'anno scorso e oltre il 90% delle imprese intervistate è convinta che senza una soluzione per svuotare i cassetti fiscali si determinerà il mancato avvio di nuovi cantieri con ripercussioni negative sull'intera filiera e sull'economia nel complesso nonché sul programma di riqualificazione energetica degli immobili.
"Si tratta di una situazione con forte rilevanza nazionale, ma che evidentemente coinvolge pesantemente anche le imprese operanti nella nostra provincia, figlia di tutte le modifiche normative intervenute negli ultimi mesi con l'obiettivo di limitare le truffe, accadute però, è bene ribadirlo, soprattutto con la misura legata al bonus facciate 90%, ideata senza le minuziose attività di controllo presenti invece con il superbonus 110%, e nella stragrande maggioranza dei casi senza il coinvolgimento delle piccole imprese del territorio".

Per Miceli “non bisogna sacrificare centinaia di imprese che vantano crediti per lavori regolari combattendo il malaffare alla cieca ma, al contrario, incrementare i controlli e le verifiche, agevolando il lavoro di chi, ossia la maggioranza delle imprese e dei professionisti, ha investito in questa misura per favorire i clienti fidandosi dello Stato”.
La soluzione? “Sbloccare al più presto i crediti maturati, sia per scongiurare una nuova crisi del settore sia per evitare il rischio sociale di una chiusura a raffica delle imprese. Un danno che specialmente il nostro territorio non può più permettersi di subire e per questo stiamo predisponendo una mobilitazione che partirà dal territorio e, se necessario, avrà anche rilevanza nazionale”.

foto dal web

Crisi dei rifiuti in Sicilia orientale: la Regione nicchia e Siracusa rischia un nuovo stop

La crisi dei rifiuti in Sicilia orientale non è destinata a rientrare a breve. Le soluzioni di emergenza messe in campo dalla Regione lasciano il tempo che trovano e, ancora una volta, scatta il limite di conferimento in discarica a Lentini per tutti quei comuni (tra cui Siracusa) che lì portano i loro rifiuti indifferenziati. Si torna alle 500 tonnellate al giorno, alle file dei camion all’esterno dell’impianto ed all’impossibilità di riuscire a svuotare tutti i mezzi.
Il che significa che il rischio che la spazzatura possa

rimanere sulle strade, a Siracusa come a Catania e Ragusa, è concreto. Nel capoluogo aretuseo, torna in forse la raccolta di giovedì.Non a caso, in questi giorni il volume di immondizia sulla pubblica via cresce. Non c'è dove conferire i rifiuti e con i mezzi pieni non si riesce più a garantire neanche la raccolta puntuale delle frazioni. L'unico soggetto che può scongiurare il peggio è la Regione, ma trent'anni di immobilismo in materia di sistema di gestione dei rifiuti dicono tanto della possibilità di attendersi un colpo di coda improvviso.

Per scongiurare il peggio, la Regione aveva chiesto lo scorso 1 giugno la disponibilità di altre tre discariche per i rifiuti di quei Comuni che non riescono più a conferire in Sicula Trasporti. Il piano straordinario, della durata di 90 giorni, prevedeva 2.000 tonnellate a settimana presso Catanzaro Costruzioni, 2.300 tonnellate a settimana a Gela (Ato CL4) e 1.500 a settimana a Oikos. Ma ieri l'impianto di Gela ha comunicato la propria indisponibilità a ricevere i rifiuti concordati, rispedendo i camion indietro. Catanzaro Costruzioni ha ridotto il limite a 500 tonnellate a settimana fino al 22 giugno e solo dopo quella data alle previste 2000 a settimana. Infine, Oikos ha dato disponibilità per 15 giorni. La palla torna di nuovo alla Regione. Ma senza impianti pubblici e con le discariche private sature, cosa saprà tirare fuori dal cilindro?

Intanto le città rischiano di ritrovarsi sommerse dai rifiuti, anche per colpa dei ritardi con la differenziata di Catania. La crisi dei rifiuti del capoluogo etneo grava anche sulle nettamente migliori performance della differenziata nelle province di Siracusa e Ragusa. Ed anche in questo caso, la Regione si mostra benevola verso chi invece ha sino ad ora seguito regole tutte sue e poco rispettose degli altri. Eppure il presidente Musumeci potrebbe utilizzare i poteri sostitutivi contro il comune di Catania. Ma politicamente non ne ha interesse. Meglio lasciare le altre province sotto la monnezza?